

ALTAVILLA



On line: www.altavillamia.it

Le Guerre del Dopoguerra



Agostino Fabrizio



Dino Lombardi



Francesco Villani



Vittorio Caruso



Raffaele Crescitelli

Inizia con questo numero una passeggiata storica tra le amministrazioni comunali del dopoguerra. Molti nomi vengono ricondotti ad opere, episodi e aneddoti. Taluni amministratori, ad esempio, sono simbolicamente collocati dagli eventi nell'epoca del pre o del post terremoto, nella prima o nella seconda repubblica. Vi sono simboli che ancora oggi riecheggiano a testimonianza di una politica da campanile della serie: "Peppone e don Camillo". Era l'epoca in cui il ciclismo divideva i tifosi italiani tra Coppi e Bartali, mentre la lotta politica ad Altavilla contrapponeva gli elettori dell'avvocato Ciccio Villani a quelli di don Vittorio Caruso, amici e avversari, protagonisti della prima, travagliata, alleanza di centro-sinistra, riferimenti politici di alto profilo culturale quando, nel paese, regnava quella distinzione ideologica dovuta all'appartenenza a due grandi esperienze risucchiate dall'agone della storia, quella liberalsocialista del Partito



Alberico Villani

Socialista e quella cattolico popolare della Democrazia Cristiana. Il succedersi di elezioni, coalizioni e alleanze, nel dare il naturale scorrere alle cose, ha finito per animare così i momenti più intensi di un teatro: il teatro della politica. Parlare è molto più facile che operare ma nonostante tutto Altavilla non è più quella di una volta, per colpa o per merito anche della politica. Se è vero che l'aratro traccia il solco e la spada lo difende, nei giovani si deve riaccendere la fiaccola della politica

consapevoli degli errori del passato, ma pronti a guardare al futuro con la forza di quanto di buono è stato loro consegnato e la determinazione di trasferire ai posteri condizioni migliori del vivere civile. A coloro che un ruolo hanno già avuto resta il compito di stimolare nei giovani la passione per la politica che rimane l'unico, valido strumento di accelerazione sociale capace di non disperdere l'immenso patrimonio della nostra storia e della nostra civiltà.

consapevoli degli errori del passato, ma pronti a guardare al futuro con la forza di quanto di buono è stato loro consegnato e la determinazione di trasferire ai posteri condizioni migliori del vivere civile. A coloro che un ruolo hanno già avuto resta il compito di stimolare nei giovani la passione per la politica che rimane l'unico, valido strumento di accelerazione sociale capace di non disperdere l'immenso patrimonio della nostra storia e della nostra civiltà.



Massima Maffei



Filomena Caruso



Umberto Bruno



Antonetta Tartaglia



Corrado Di Troia



Orazio Ferrara



Angelo Raffaele



Teodorico Sarti

Nasce il 14 maggio del 1944 la Prima Giunta Comunale del dopo Guerra

Carmine Zigarelli è il Sindaco

L'ex Podestà è uno strumento di transizione che resterà in carica soltanto 10 mesi

In quella primavera del 1944, distrutti i simboli della rivoluzione fascista, sono gli americani a determinare le sorti politiche dei paesi e delle città del Sud Italia. Tra caramelle, cioccolate, sigarette, gomme da masticare e d.d.t. i soldati sbarcati nella vicina Salerno conquistano facilmente la popolazione che, stremata da quattro anni di sacrifici, vede nelle forze militari statunitensi il segno del cambiamento e del benessere. E' difficile chiamare alleati e liberatori coloro che solo nove mesi prima erano i nemici da combattere su tutti i fronti, ma in quelle ore l'italico spirito di adattamento raggiunge storici ed altissimi livelli e per gli americani non è difficile trovare uomini e consensi per un nuovo, e a loro gradito, assetto politico. L'Italia di allora, sicuramente, non era l'Iraq di oggi dove il vessillo a stelle e strisce non riesce a ricevere la stessa calorosa accoglienza. Non abbiamo molti dati su questa operazione che reintroduce la figura del Sindaco dopo i ventidue anni che avevano visto il Podestà quale amministratore unico della comunità. E' Carmine Zigarelli che il 14 maggio del 1944 assume la carica di Sindaco, ma è solo una questione terminologica. Lo stesso Zigarelli

reggeva le sorti del paese nella qualità di podestà già dai giorni immediatamente successivi all'armistizio dell' 8 settembre del 1943. Pietro Marino (Vicesindaco), Beniamino Crescitelli, Tommaso Ritaccio e Alberto Manto sono gli assessori effettivi. Pellegrino De Fazio e Pellegrino Matto quelli supplenti.

CARMINE ZIGARELLI	
Pietro Marino	Vice-sindaco
Beniamino Crescitelli	Assessore effettivo
Tommaso Ritaccio	Assessore effettivo
Alberto Manto	Assessore effettivo
Pellegrino De Fazio	Assessore supplente
Pellegrino Matto	Assessore supplente

E' ANCORA TRANSIZIONE

Eugenio Diffidenti e la sua Giunta

Resterà in carica 13 mesi, dal 17 marzo del 1945 al 14 aprile del 1946.

Serve a colmare il vuoto istituzionale mentre i nascenti partiti politici cercano spazi e consensi in un elettorato confuso. Le proposte ideologiche non mancano. Comunismo e socialismo richiamano i simpatizzanti nel Fronte Democratico Popolare, mentre il parroco siciliano Luigi Sturzo raccoglie proseliti per il Partito Popolare d'ispirazione cattolica. Del termine "democrazia" se ne fa un ampio uso, fino all'abuso da parte dei sostenitori di regimi totalitari e dittatoriali. Anche nel Nord dell'Italia i combattimenti, intanto, sono cessati. Ci si avvia anche ad Altavilla verso una normalizzazione che viene agevolata dalle miniere che, se anche con qualche difficoltà, danno lavoro agli uomini rientrati dalla guerra. Questa volta sarà il risultato di una competizione elettorale a dare agli altavillesi un consiglio comunale. Prevale lo spirito civico a quello politico: vince la "Spiga di grano". Il Consiglio comunale il 17 marzo del 1945 proclama sindaco Eugenio Diffidenti.

EUGENIO DIFFIDENTI	
Pietro Marino	Vice-sindaco
Carlo De Rosa	Assessore effettivo
Mario Forte	Assessore effettivo
Francesco Limongelli	Assessore effettivo
G.Battista Landolfi	Assessore supplente
Alessandro Vardaro	Assessore supplente

Elezioni del 15 Aprile 1946

G.B. Agostino Fabrizio



E' la prima vera Amministrazione comunale e sarà l'unica a portare a termine il mandato elettorale anche se il malumore ed il disinteresse dei consiglieri comunali porterà a numerose dimissioni e decadenze.

Erano stati in pochi a dormire quella notte in cui si erano consumate le ansie di una Domenica che aveva visto gli altavillesi recarsi alle urne per eleggere il nuovo Consiglio comunale. I partiti politici incominciavano a prendere forma ed erano in molti ad Altavilla ad attivarsi per dare vita a nuove formazioni. Il governo del paese tornava nelle mani del popolo anche se la giovane democrazia faticherà non poco per consolidarsi. La guerra, quella fatta con le armi, è finita, ma ad Altavilla altre guerre si combatteranno negli anni a venire per la conquista della casa comunale. Il tricolore italiano con lo stemma sabauda sventolava gagliardo sul balcone centrale del municipio dal quale era possibile vedere il fermento che animava il corso. Il vecchio ospedale di San Leone diveniva testimone di tutta l'esultanza dei vincitori. Iniziavano le trattative per dare al paese gli organi esecutivi di governo: il Sindaco e la Giunta comunale. I due gruppi politici che, con alterne vicende, faranno la storia della municipalità altavillese incominciano a prendere consistenza. La Democrazia Cristiana ed il Partito socialista iniziano a fronteggiarsi per dare vita a scontri che, sempre più spesso, si concluderanno con accordi di reciproca convenienza. La maggioranza nel consiglio comunale viene conquistata da una lista laica-socialista con simbolo "la torre" che elegge alla carica di Sindaco Giovanbattista Agostino Fabrizio e proclama assessori: Ciriaco De Rosa, Antonio Vello, Alberto D'Avella, Domenico Marinelli, Alberto Crescitelli e Nunziante Tartaglia.

LE VICENDE

10-7-1946 dimissioni consigliere **Paolo Capone**

28-07-1948 dimissioni **Alberto Crescitelli**.

22-11-48 surrogazione assessore supplente **Alberto Crescitelli** con **Pellegrino Caprioli**, dimissioni **Domenico Marinelli**.

8-1-1949 surrogazione assessore effettivo **D. Marinelli** con **N. Tartaglia**.

2-3-1949 surrogazione assessore supplente **N. Tartaglia** con **C. Caruso**.

17-06-1949 dimissioni consiglieri **Lorenzo Crescitelli**, **Biagio ROSSI**, **Giovanni Vanni**, **Alberico Villani**

19-11-51 decadenza consiglieri comunali **Oreste Mastrogiacomo** e **Paolo Urciuoli** per assenze ingiustificate alle sedute consiliari.

G.B. AGOSTINO FABRIZIO

Ciriaco De Rosa	Assessore effettivo
Antonio Vello	Assessore effettivo
Alberto D'Avella	Assessore effettivo
Domenico Marinelli	Assessore effettivo
Alberto Crescitelli	Assessore supplente
Nunziante Tartaglia	Assessore supplente
Biagio Rossi	Consigliere maggioranza
Carlo Caruso	Consigliere maggioranza
Oreste Mastrogiacomo	Consigliere maggioranza
Giovanni Di Troia	Consigliere maggioranza
Pellegrino Cimmino	Consigliere maggioranza
Paolo Urciuoli	Consigliere maggioranza
Paolo Capone	Consigliere maggioranza
Pellegrino Caprioli	Consigliere maggioranza
Pellegrino Caruso	Consigliere maggioranza
Alberico Villani	Consigliere maggioranza
Lorenzo Crescitelli	Consigliere minoranza
Giovanni Vanni	Consigliere minoranza
Vittorio Villani	Consigliere minoranza

Elezioni del 25 Maggio 1952

La prima volta della Democrazia Cristiana

Gli sconfitti, poco democraticamente, non accettano il ruolo di minoranza e disertano il consiglio comunale.

Anche chi è tornato dalla guerra con le carni martoriate, ormai, ne parla come un ricordo. Si onorano i caduti con due nuovi ceppi posti ai piedi del monumento di piazza IV Novembre e si guarda avanti, si pensa a riprendere una vita normale nella regolarità dei turni scanditi dalla sirena della Miniera. Una nuova vita attende gli altavillesi che affidano, per tutti gli anni '50, le sorti del paese alla nascente Democrazia Cristiana. Il movimento politico d'ispirazione cattolica è l'evoluzione naturale del partito popolare di Don Luigi Sturzo che nella Chiesa e la sua gente trova un fertile terreno per affondare le radici del partito che per oltre cinquanta anni determinerà le vicende della nazione. In quel 25 Maggio del 1952, lo scudo con la croce risulterà il simbolo più votato e la sinistra di G.B. Agostino Fabrizio assaggerà l'amaro della sconfitta. L'ex Sindaco insieme ai suoi uomini più votati, Alberto D'Avella, Ciriaco De Rosa ed Angelo Di Lorenzo non prenderanno mai posto nei banchi della minoranza: il 12 gennaio del 1953 verranno dichiarati decaduti per assenza ingiustificata.

BERNARDINO LOMBARDI (detto Dino)	
Vittorio Caruso	Vicesindaco
Prìmino Limangelli	Assessore effettivo
Michele Landolfi	Assessore effettivo
Armando Musco	Assessore effettivo
Silvio Severino	Assessore supplente
Giovanni Tirri	Assessore supplente
Teodorico Capone	Consigliere maggioranza
Francesco Raffaele	Consigliere maggioranza
Carlo Bianchi	Consigliere maggioranza
Pellegrino Bartolini	Consigliere maggioranza
Serafino Egidio	Consigliere maggioranza
Filippo Conte	Consigliere maggioranza
Domenico Mastrogiacomo	Consigliere maggioranza
Bartolomeo Severino	Consigliere maggioranza
Errico Fischetti	Consigliere maggioranza
G.B. Agostino Fabrizio	Consigliere di minoranza
Alberto D'Avella	Consigliere di minoranza
Ciriaco De Rosa	Consigliere di minoranza
Angelo Di Lorenzo	Consigliere di minoranza

REPUBBLICA O MONARCHIA

Gli Altavillesi vogliono il Re

Lo scrutinio delle 3.470 schede depositate nelle urne procede velocemente e già dopo pochi minuti si intuisce il risultato. Il 70% dei votanti ha espresso la preferenza per il Re.

E' il 2 Giugno del 1948 quando gli altavillesi, come tutti gli italiani, vengono chiamati alle urne per decidere sulla forma di Stato da dare all'Italia post bellica. Con il referendum, che vede un'intensa partecipazione, si chiede di scegliere tra la Monarchia e la Repubblica. Sui muri del paese già da molti giorni sono apparse numerose scritte inneggianti al Re, una testimonianza d'affetto alla casa Savoia che è resistita sui tufi delle case fino alla ricostruzione edilizia del dopoterremoto. Lo scrutinio delle 3.470 schede depositate nelle urne procede velocemente e già dopo pochi minuti si intuisce il risultato altavillese che alla fine sarà perfettamente in linea con il risultato dell'intera provincia: il 70% dei votanti ha espresso la preferenza per il Re. Le schede a favore della monarchia sono 2.232 e quelle per la Repubblica appena poco più di mille. Dal Lazio fino alla Sicilia è tutto uno sventolio di bandiere: i risultati parziali che arrivano dopo alcuni giorni danno in vantaggio la Monarchia. Sono trascorsi oltre 10 giorni dal 2 Giugno ed i risultati tardano ad arrivare, ma ad Altavilla si vive nella convinzione che ormai la vittoria è cosa fatta. E' il 18 Giugno: delusione, sconforto e rabbia segnano quel giorno mentre il Re consegna all'agenzia ANSA il suo proclama di commiato dal popolo italiano.

Elezioni del 27 Maggio 1956

La Democrazia Cristiana si consolida

La maggioranza è saldamente nelle mani degli uomini dello scudo crociato.

L'amministrazione Lombardi si ripresenta all'elettorato in questa nuova tornata per ottenere una vittoria quasi scontata. Il binomio Dino Lombardi (Sindaco) - Vittorio Caruso (vicesindaco) rappresenta per gli altavillesi un motivo di sicurezza e tranquillità sociale. Non è difficile per i due essere riconfermati dal Consiglio comunale alle rispettive cariche che ricoprivano nella precedente legislatura. Con il sistema maggioritario in uso, dei 20 seggi spettanti al Comune di Altavilla, 16 seggi vengono attribuiti alla maggioranza democristiana e i 4 della minoranza a loro volta vengono attribuiti 3 ai socialisti Alberto D'Avella, Antonio Vello e Antonio Buono ed 1 al comunista Corrado Giordano. Con la seconda amministrazione Lombardi si consumano per intero gli anni '50 e si formano al proprio interno le nuove coscienze politiche che in più di un caso abbandoneranno il pensiero democattolico per seguire i sentieri del socialismo reale. Per Altavilla la fase più difficile del dopoguerra è finita mentre la squadra di calcio si fa onore nel campionato di promozione lasciando nella storia i nomi di Manzo, Da Dalto, Zanellato, Basile, Boreanaz, Palmisano

BERNARDINO LOMBARDI		
Vittorio Caruso	DC	Vicesindaco
Silvio Severino	DC	Assessore eff
Raffaele Landolfi	DC	Assessore effettivo
Pasquale De Vita	DC	Assessore effettivo
Salvatore Bruno	DC	Assessore supplente
Giovanni Tirri	DC	Assessore supplente
Alfredo Sardone	DC	Consigliere maggioranza
Carmine Pasquariello	DC	Consigliere maggioranza
Tommaso Di Giovanni	DC	Consigliere maggioranza
Carlo Bianchi	DC	Consigliere maggioranza
Mario Pescatore	DC	Consigliere maggioranza
Filippo Conte	DC	Consigliere maggioranza
Giuseppe Russo	DC	Consigliere maggioranza
Simone Matto	DC	Consigliere maggioranza
Luigi Rossi	DC	Consigliere maggioranza
Corrado Giordano	P.C.I.	Consigliere di minoranza
Alberto D'Avella	P.S.I.	Consigliere di minoranza
Antonio Vello	P.S.I.	Consigliere di minoranza
Antonio Buono	P.S.I.	Consigliere di minoranza



ELEZIONI DEL 6 Novembre 1960

Una “Stretta di Mano” per battere la D.C.

La Democrazia Cristiana, ormai, è l'indiscussa prima forza politica del paese arrivando a sfiorare il 50% dei suffragi. I restanti partiti politici non si rassegnano ad assistere ad un dominio che sembra non avere alternativa. L'intuito politico del giovane avvocato Francesco Villani riesce a mettere insieme tutti gli altri partiti nonostante le notevoli diversità ideologiche. Socialisti, comunisti e missini danno vita alla “Stretta di Mano”. La Democrazia Cristiana esce sconfitta in quella memorabile elezione dell'autunno del 1960. Dino Lombardi non riesce nell'impresa di una terza sindacatura ed insieme a Vittorio Caruso, Pasquale De Vita e Michele Parente viene relegato nei banchi della minoranza consiliare. Il periodo è difficile. Nel novembre del 1962 l'alluvione distrugge le miniere e la profonda crisi economica viene appena mitigata dai primi effetti del boom economico. Con Ciccio Villani arriva l'elettrificazione delle zone rurali.



L' Avv. Francesco Villani

(dal 6/11/1960 al 21/11/1964)

FRANCESCO VILLANI (detto Ciccio)

Antonio Tartaglia	Vice-sindaco	Bonifacio Taddeo	Cons. di maggioranza
Sinibaldo V. Aquino	Assessore effettivo	Antonio Greci	Cons. di maggioranza
Silvio Villani	Assessore effettivo	Carmine Farese	Cons. di maggioranza
Luigi Camerlengo	Assessore effettivo	Tullio Marrone	Cons. di maggioranza
Carmine Lepore	Assessore effettivo	Ferdinando Rossi	Cons. di maggioranza
Alberto Di Lorenzo	Assessore effettivo	Vittorio Caruso	Cons. di minoranza
Alberto D'Avella	Cons. di maggioranza	Pasquale De Vita	Cons. di minoranza
Pellegrino Caruso	Cons. di maggioranza	Bernardino Lombardi	Cons. di minoranza
Giovanni Giordano	Cons. di maggioranza	Michele Parente	Cons. di minoranza
Antonio Vello	Cons. di maggioranza		

Dimissioni rassegnate dagli assessori L. Camerlengo e A. Di Lorenzo e sostituzione con A. Di Lorenzo assessore effettivo e P. Caruso assessore supplente.

20-7-1963: Decadenza assessori prof. Antonio Tartaglia, p. i. S. Villani e Sig. A. Greci.

27-10-1963: Dimissioni dalla carica di assessore supplente di C. Lepore; nomina di due assessori effettivi A. D'Avella e C. Lepore in sostituzione di A. Tartaglia e S. Villani; nomina assessori supplenti T. Marrone e C. A. Farese, in sostituzione di A. Greci e C. Lepore.

LE GUERRE DEL DOPO GUERRA

Tutti contro la D.C.

Nel corso della storia altavillese l'operazione "Stretta di mano" di Ciccio Villani verrà ripetuta nel 1993 quando destra e sinistra si presentano uniti a sostegno di Filomena Caruso. Per ironia della sorte a pagarne le spese sarà il figlio Alberico.

Nella tiepida alba del 7 giugno del 1993, mentre con un gioioso corteo esultavano i vincitori, sicuramente Alberico Villani non pensava che la sua sconfitta era frutto di una strategia politica messa a punto trenta anni prima dal proprio genitore. Tutti contro la D.C. poteva anche non funzionare a distanza di tanto tempo ed in particolare contro una Democrazia Cristiana che deteneva, ormai, una sicura maggioranza assoluta. La nuova legge elettorale per l'elezione diretta del sindaco, entrata in vigore da qualche mese, aveva però, sconvolto i classici giochi che prevedevano le alleanze di governo dopo il voto: adesso o ci si allea prima o si perde. In quella "guerra", svoltasi nella

primavera del 1993, Alberico Villani rinunciava a tutte le possibili alleanze, anche quelle a costo quasi zero che gli avrebbero garantito quel pugno di voti per una sicura vittoria. Mancata intuizione politica o presunzione di una vittoria scontata? Sicuramente una lezione che è servita ad Alberico Villani, nel maggio del 2002, a far decidere per l'abbandono della "Fregata" democristiana a favore della "Corazzata" del centro sinistra sulla quale ha imbarcato proprio tutti... o quasi.

(F.M.)

ELEZIONI DEL 22/11/1964

**VINCONO I
SOCIALISTI, MA
VANNO
ALL'OPPOSIZIONE**

Si apre l'era del sistema proporzionale. Non più liste contrapposte per la conquista del Consiglio comunale, ma partiti alla conquista di seggi da far valere nelle contrattazioni per la formazione della maggioranza. La vita politica si inasprisce e si incattivisce con l'introduzione del proporzionale. Il ricatto politico fa degenerare le amministrazioni comunali che sempre più spesso sono frutto di compromessi al limite dell'etica e della decenza. Con le elezioni del 1964 la Democrazia Cristiana si vendica dell'affronto subito con la stretta di mano e con l'appoggio di due comunisti (Mario Iandolo e Carmine Rossi) e due indipendenti (Alfonso Porcaro e Achille Caruso) relega i nove socialisti, con in testa Ciccio Villani, all'opposizione. Il prezzo dell'operazione viene pagato in assessorati (due agli indipendenti, uno al P.C.I.) e con la instabilità. Questa prima amministrazione comunale guidata da Vittorio Caruso dura solo 16 mesi per concludersi, dopo numerosi ed infruttuosi tentativi di ricomposizione, con l'arrivo il 21 marzo 1966 di un Commissario di Governo che amministrerà Altavilla per tre mesi e fino alle successive elezioni che si terranno il 12 giugno 1966. Il Partito Socialista, ben organizzatosi, conquista in paese sempre maggiori consensi e pur all'opposizione risulta essere, in queste elezioni, il primo partito di Altavilla.

(dal 22/11/1964 al 21/03/1966)

VITTORIO CARUSO



Antonio Tropeano	Vice-sindaco	D.C.
Alfonso Porcaro	Assessore effettivo	INDIP
Mario Iandolo	Assessore effettivo	P.C.I.
Achille Caruso	Assessore effettivo	INDIP
Giovanni Taddeo	Assessore supplente	D.C.
Mario Chiusolo	Assessore supplente	D.C.
Giuseppe Egidio	Consigliere di maggioranza	D.C.
Vittorio Marino	Consigliere di maggioranza	D.C.
Carmine Rossi	Consigliere di maggioranza	P.C.I.
Francesco Di Troia	Consigliere di maggioranza	D.C.
Alberto D'Avella	Consigliere di minoranza	P.S.I.
Saverio Landolfi	Consigliere di minoranza	P.S.I.
Carmine Lepore	Consigliere di minoranza	P.S.I.
Mario Agnone	Consigliere di minoranza	P.S.I.
Antonio Bartolini	Consigliere di minoranza	P.S.I.
Umberto Di Troia	Consigliere di minoranza	P.S.I.
Francesco Villani	Consigliere di minoranza	P.S.I.
Armando Rossi	Consigliere di minoranza	P.S.I.
Orazio Ferrara	Consigliere di minoranza	P.S.I.

13-3-1965

Dimissioni Dr. G. Egidio dalla carica di c.c. ed attribuzione seggio rimasto vacante al candidato Antonio Rossi.

21-3-1966

Commissario Prefettizio.

RIPARTIZIONE DEI SEGGI

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	NOVE
DEMOCRAZIA CRISTIANA	SETTE
PARTITO COMUNISTA ITALIANO	DUE
INDIPENDENTI	DUE

Elezioni del 12 Giugno 1966

Per i Socialisti è maggioranza assoluta

Dopo tre mesi di commissariamento ritornano i politici sulla casa comunale e l'antico ospedale di San Leone si ripopola. I socialisti con gli undici seggi conquistati hanno la maggioranza assoluta e possono fare a meno degli altri partiti per procedere all'elezione del Sindaco. E' una legislatura strana. Raffaele Crescitelli, eletto Sindaco, ricoprirà la carica per poco più di due anni. Contrasti e dissapori interni lo porteranno ad abbandonare sia la carica di primo cittadino che il consiglio comunale. Nella storia delle amministrazioni del dopo guerra resta l'unico ad avere volontariamente rimesso il mandato. Il 5 marzo 1969 viene eletto Sindaco Orazio Ferrara. Maggioranza ed esecutivo restano gli stessi; il neo sindaco già assessore viene sostituito nella Giunta con Carmine Lepore.

(Dal 5/03/1969 al 12/06/1971)

ORAZIO FERRARA



16-6-1969: Benito Rossi si dimette dalla carica di Consigliere e di Assessore viene surrogato con Renato Bavaro;
24-1-1970: Nomina assessore effettivo Carmine Rossi al posto di Carmine Lepore (dimissionario).
11-4-1970: Nomina assessore effettivo Leopoldo Grossi in sostituzione di Pasquale De Vita (dimissionario); Nomina assessore supplente Vito Bruno in sostituzione di Leopoldo Grossi.
1-10-1970: Attribuzione seggio rimasto vacante per decesso di Valerio Bartolini a Francesco Di Troia.
Nonostante tutto Orazio Ferrara conclude il quinquennio portando la maggioranza socialista alle elezioni del 13 giugno 1971.

(Dal 12/06/1966 al 23/01/1969)

RAFFAELE CRESCITELLI



Pasquale De Vita	Vicesindaco P.S.I.	
Benito Rossi	Assessore effettivo	P.S.I.
Salvatore D'Avella	Assessore effettivo	P.S.I.
Orazio Ferrara	Assessore effettivo	P.S.I.
Antonio Rossi	Assessore supplente	P.S.I.
Leopoldo Grossi	Assessore supplente	P.S.I.
Francesco Villani	Cons. di maggioranza	P.S.I.
Armando Rossi	Cons. di maggioranza	P.S.I.
Emilio Tartaglia	Cons. di maggioranza	P.S.I.
Carmine Lepore	Cons. di maggioranza	P.S.I.
Vittorio Caruso	Cons. di minoranza	D.C.
Umberto Reviezzo	Cons. di minoranza	D.C.
Ermanno Barone	Cons. di minoranza	D.C.
Vittorio Marino	Cons. di minoranza	D.C.
Umberto De Francesco	Cons. di minoranza	D.C.
Luigi Bruno	Cons. di minoranza	D.C.
Valerio Bartolini	Cons. di minoranza	D.C.
Mario Iandolo	Cons. di minoranza	P.C.I.
Carmine Rossi	Cons. di minoranza	P.C.I.

23-1-1969: **Dimissioni sindaco in carica R. Crescitelli** da consigliere comunale e sostituzione con Armando Cennerazzo;

Dimissioni consigliere comunale Emilio Tartaglia e surrogazione con Vito Bruno.

5-3-1969: Nomina assessore effettivo C. Lepore in sostituzione di **O. Ferrara che viene nominato sindaco.**

13 Giugno 1971: Un'Elezione Inutile

Antichi rancori e veti incrociati rendono inutile ogni trattativa. I democristiani con nove seggi sono i vincitori morali delle elezioni, ma non riescono a concretizzare la loro superiorità con la formazione di una maggioranza. La perdita di quattro seggi è risultata fatale ai socialisti: i sette seggi a disposizione risultano insufficienti per formare una maggioranza con i Comunisti che ne hanno soltanto tre. Tecnicamente i democristiani potrebbero andare in minoranza, ma la "stretta di mano" è ormai dimenticata ed il seggio del missino Lino Pellegrini resta inutilizzato. E' il 10 novembre 1971 quando il commissario di governo Raffaele Sbrescia giunge ad Altavilla per assumere la guida istituzionale del paese. Il commissariamento durerà esattamente un anno e vedrà impegnati tre funzionari prefettizi: Sbrescia, Miele e Pisani.

PRECISAZIONI

Carmine Rossi e Pellegrino D'Onofrio non sono stati Sindaci.
Alberto D'Avella dal 1946 al 1964 è stato sempre eletto nelle liste del P.S.I.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL 13 GIUGNO 1971		
Consiglieri Eletti	Voti	Partito
Vittorio Caruso	1533	D.C.
Eugenio Diffidenti	1455	D.C.
Umberto De Francesco	1442	D.C.
Giuseppe Camerlengo	1436	D.C.
Luigi Bruno	1406	D.C.
Pellegrino Bartolini	1374	D.C.
Corrado Di Troia	1379	D.C.
Ermanno Barone	1362	D.C.
Armando Cennerazzo	1350	D.C.
Francesco Villani	1377	P.S.I.
Orazio Ferrara	1279	P.S.I.
Armando Pescatore	1278	P.S.I.
Salvatore D'Avella	1235	P.S.I.
Aldo Bosco	1122	P.S.I.
Pellegrino Di Troia	1115	P.S.I.
Renato Bavaro	1107	P.S.I.
Carmine Rossi	563	P.C.I.
Alberto D'Avella	515	P.C.I.
Giovanni Miele	515	P.C.I.
Lino Pellegrini	218	M.S.I.

Il nostro impegno a ricostruire la storia delle amministrazioni comunali che si sono succedute dal dopoguerra ad oggi non nasce dal bisogno di riempire le pagine del giornale con notizie infondate o fantasiose, ma dall'esigenza di ricostruire, oggi che è ancora possibile farlo, la semplice ed umile storia della nostra comunità. Fatti di vita paesana che hanno avuto per protagonisti i nostri padri, personaggi "senza storia" ai quali nessun libro di storia darà mai spazio. L'attenzione che è stata posta nella ricerca dei dati relativi agli avvenimenti, in particolare quelli più remoti, è stata scrupolosa e si è concretizzata con una preziosa e certosina consultazione degli atti deliberativi del Consiglio Comunale da parte di qualificati funzionari e dirigenti del nostro Comune ai quali viene anticipato il nostro ringraziamento. Le presunte inesattezze che ci sono state segnalate e contestate sono risultate frutto di imprecisi e vaghi ricordi o da una imperfetta conoscenza della legislazione elettorale. Dobbiamo ribadire che i Signori Carmine Rossi e Pellegrino D'Onofrio non figurano tra i Sindaci per il semplice motivo che non sono stati mai eletti a tale carica. Ai sensi del Testo Unico delle Leggi Comunali e Provinciali, in vigore fino all'inizio del 1993, i Sindaci venivano eletti in seno al Consiglio comunale (elezione indiretta) dai Consiglieri comunali proclamati eletti. Il Consiglio comunale fino all'elezione del Sindaco veniva presieduto dal Consigliere più anziano di età (n.d.r.: il termine di Consigliere anziano è rimasto anche oggi che non è più l'età a determinarlo, ma la cifra elettorale individuale). Nell'impossibilità di formare una maggioranza e di addivenire all'elezione del Sindaco il Consigliere anziano provvedeva all'amministrazione ordinaria dell'Ente fino all'insediamento del Commissario di Governo. Carmine Rossi e Pellegrino D'Onofrio in virtù della loro età avrebbero potuto svolgere questa funzione che certamente non è quella di Sindaco. Alberto D'Avella, che molti ricordano e ce lo hanno segnalato come attivista e sindacalista Comunista, ha partecipato alle elezioni del 1946, 1952, 1956, 1961 nelle liste socialiste ed ancora nel 1964 (maggioranza DC - PCI - Indipendenti) risulta sedere negli scanni dell'opposizione occupati totalmente (nove) dai socialisti. E' solo alle elezioni del 1971 che Alberto D'Avella partecipa e viene eletto nella lista del P.C.I. con 515 voti e sempre con il P.C.I. sarà presente anche alle elezioni del 26/11/1972.

(F.M.)

ELEZIONI DEL 26 Novembre 1972

Nasce il Centrosinistra

La Democrazia Cristiana ed il Partito Socialista Italiano, i due partiti da sempre avversari, sotterrata l'ascia di guerra, si alleano. Con i nove seggi della D.C. e gli otto del P.S.I. la maggioranza è schiacciante e ai due consiglieri del P.C.I. ed al missino Lino Pellegrini non resta che stare a guardare. La legislatura iniziata con il sindaco Vittorio Caruso (D.C.) e vicesindaco Francesco Villani (P.S.I.) verrà continuata e conclusa da Angelo Raffaele (D.C.) con Armando Pescatore (P.S.I.) vicesindaco.

dal Gennaio 1973 al 11/4/1975 Sindaco VITTORIO CARUSO		D.C.
Francesco Villani	Vicesindaco	P.S.I.
Ernesto Conte	Assessore effettivo	P.S.I.
Orazio Ferrara	Assessore effettivo	P.S.I.
Corrado Di Troia	Assessore effettivo	D.C.
Leopoldo Grossi	Assessore supplente	P.S.I.
Antonio Tropeano	Assessore supplente	D.C.
Umberto De Francesco	Consigliere di maggioranza	D.C.
Antonio Severino	Consigliere di maggioranza	D.C.
Annibale R. Bruno	Consigliere di maggioranza	D.C.
Armando Cennerazzo	Consigliere di maggioranza	D.C.
Antonio Bartolini	Consigliere di maggioranza	D.C.
Angelo Raffaele	Consigliere di maggioranza	D.C.
Armando Pescatore	Consigliere di maggioranza	P.S.I.
Silvio Villani	Consigliere di maggioranza	P.S.I.
Colomba Severino	Consigliere di maggioranza	P.S.I.
Aldo Bosco	Consigliere di maggioranza	P.S.I.
Carmine Rossi	Consigliere di minoranza	P.C.I.
Alberto D'Avella	Consigliere di minoranza	P.C.I.
Lino Pellegrini	Consigliere di minoranza	M.S.I.

Dal 12/4/1975 al 16/9/1978 Sindaco ANGELO RAFFAELE	
Armando Pescatore	vice-sindaco
Umberto De Francesco	Assessore effettivo
Vito Bruno	Assessore effettivo
Orazio Ferrara	Assessore effettivo
Antonio Tropeano	Assessore supplente
Pellegrino Di Troia	Assessore supplente



Vittorio Caruso



Angelo Raffaele

19-11-1973 Dimissioni consigliere Lino Pellegrini.

6-4-1974 Surrogazione consigliere Pellegrini con Rossi Ferdinando.

19-8-1974 Surrogazione cons. dimissionario Colomba Severino con Pellegrino Di Troia.

27-12-1974 Surrogazione cons. dimission. Ernesto Conte con Vito Bruno.

27-12-1974 Surrogazione assessore dimissionario E. Conte con Rino Di Troia.

26-11-1977: Surrogazione cons. A. Pescatore dimissionario con Giovanni Dacio.

26-11-1977: Surrogazione assessore effettivo A. Pescatore con A. Bosco.

26-11-1977: Surrogazione cons. A. Pescatore dimissionario con Giovanni Dacio.

(dal 17/9/1978 al 4-10-1978)

Sindaco

TEODORICO SARTI



ELEZIONI DEL 1978

**Tutti insieme
appassionatamente, ma
dura solo 17 giorni**

Orazio Ferrara	vice-sindaco	P.S.I.
Aldo Bosco	Assessore effettivo	P.S.I.
Pellegrino D'Onofrio	Assessore effettivo	P.C.I.
Carmine Rossi	Assessore effettivo	P.C.I.
Benito Rossi	Assessore supplente	P.C.I.
Michele Freda	Assessore supplente	P.S.I.
Angelo Raffaele	consigliere	D.C.
Pellegrino Pasquariello	consigliere	D.C.
Umberto De Francesco	consigliere	D.C.
Mario Camerlen go	consigliere	D.C.
Corrado Di Troia	consigliere	D.C.
Francesco Maselli	consigliere	D.C.
Umberto Bruno	consigliere	D.C.
Patrizia Monaco	consigliere	D.C.
Saverio Savino	consigliere	D.C.
Antonietta Tartaglia	consigliere	P.S.I.
Antonio Di Troia	consigliere	P.S.I.
Massimo Severino	consigliere	P.S.I.
Giuseppe Villani	consigliere	P.C.I.

Sindaco Teodorico Sarti nominato il 17/9/1978
4-10-1978 Presa d'atto rinuncia alla carica di sindaco.
5-12-1978 Elezione del sindaco: Teodorico Sarti.

Allearsi per formare una maggioranza è una tappa obbligata quando non si hanno i numeri per governare da soli, ma nell'autunno del 1978 si va ben oltre. Alla D.C. il Sindaco, ai socialisti due assessori effettivi di cui uno con la delega generale (vicesindaco) e ai comunisti due assessori effettivi. Tutti i partiti sono presenti nell'esecutivo e di conseguenza non c'è ne minoranza, ne opposizione. Un'anomalia dell'istituzione che potrebbe anche sopravvivere in presenza di un'armonia tra i partiti che invece è del tutto assente. Questo esecutivo resta in carica soltanto 17 giorni. Il 4 ottobre del 1978 il Consiglio comunale prende atto della rinuncia alla carica di Sindaco da parte di Teodorico Sarti. E' tutto da rifare e la situazione di stallo che ne segue fa temere l'arrivo in paese di un funzionario della prefettura o, peggio ancora, un esecutivo determinato dall'età anagrafica (Giunta Gerontocratica). Benito Rossi non ci sta e sbattendo la porta, lascia i comunisti per appoggiare la Democrazia Cristiana. La "stampella" consentirà alla D.C., anche se con l'esecutivo rimpastato varie volte, di governare il paese fino alla scadenza del mandato elettorale e di gestire i difficili momenti del terremoto del 23/11/1980. Il 5 dicembre 1978 Teodorico Sarti viene rieletto Sindaco e guiderà un esecutivo formato dalla nuova leva dei giovani democristiani.

23 Giugno 1979

Muore Teodorico Sarti

Trascorrono solo due stagioni, un inverno ed una primavera, per Teodorico Sarti alla guida del paese. Tra lo sgomento ed una generale commozione, l'aiuto farmacista, non vedrà l'estate di quell'anno; si spegnerà, circondato da mille affetti, in quel triste sabato del 23 giugno del 1979. Non era mai successo prima, e fino ad oggi non è mai più accaduto, di assistere alla scomparsa di un Sindaco in carica. Teodorico Sarti resta tra i personaggi altavillesi del passato meritevoli di un particolare ricordo, non tanto per l'attività amministrativa, ma per la grande carica umanitaria e l'impareggiabile nobiltà d'animo che lo rendono ancora oggi uno stupendo esempio per le nuove generazioni. Per tale scopo l'associazione culturale Enrico Mattei aveva istituito il concorso di pittura estemporanea "Teodorico Sarti" che sotto la direzione del maestro Raimondo Barbieri aveva raggiunto un notevole livello artistico e partecipativo. In questi ultimi anni, purtroppo, per inopportune scelte revisionistiche è scaduto di livello fino a rasentare l'inutilità sia artistica che commemorativa.

dal 5/12/1978 al 23/06/1979 Sindaco TEODORICO SARTI	
Corrado Di Troia	vice-sindaco
Mario Camerlengo	Assessore effettivo
Pellegrino Pasquariello	Assessore effettivo
Umberto Bruno	Assessore effettivo
Francesco Maselli	Assessore supplente
Patrizia Monaco	Assessore supplente



Scompare un Gentiluomo... Nasce una Stella



Dal 9/9/1979 al 26/9/1983 Sindaco CORRADO DI TROIA			
Umberto De Francesco	dal 11/09/79	al 26/11/83	vicesindaco
Mario Camerlengo	05/12/78	13/10/79	Assessore effettivo
Francesco Maselli	13/10/79	08/05/82	
Mario Camerlengo	08/05/82	26/11/83	
Pellegrino Pasquariello	05/12/78	20/09/81	Assessore effettivo
Benito Rossi	20/09/81	26/11/83	
Umberto Bruno	05/12/78	26/11/83	Assessore effettivo
Francesco Maselli	05/12/78	13/10/79	Assessore supplente
Patrizia Monaco	05/12/78	08/05/82	Assessore supplente
Savino Saverio	08/05/82	26/11/83	

Con la prematura scomparsa di Teodorico Sarti l'intero paese resta profondamente turbato. La grande nobiltà d'animo e la naturale disponibilità verso tutti lo fanno rimpiangere dall'intera popolazione che parteciperà alle esequie con grande commozione. Intanto la vita continua e alla carica di Sindaco, rimasta scoperta, viene designato Corrado Di Troia che forte di una solida esperienza partitica, politica ed amministrativa guiderà l'amministrazione comunale con un notevole ed apprezzato senso pratico fino a brillare nei difficili momenti del terremoto e nei primi anni della ricostruzione.

- 11-09-1979 Elezione U. De Francesco alla carica di assessore effettivo.
- 13-10-1979 Dimissioni assessore effettivo M. Camerlengo.
- 13-10-1979 Dimissioni assessore supplente F. Maselli.
- 13-10-1979 Nomina assessore effettivo F. Maselli.
- 15-02-1980 Dimissioni del consigliere O. Ferrara.
- 15-02-1980 Surrogazione cons. Ferrara con Arturo Aufiero.
- 08-03-1980 Dimissioni sindaco Di Troia.
- 14-03-1980 Elezione sindaco Di Troia.
- 20-09-1981 Dimissioni assessore effettivo Pasquariello e nomina assessore effettivo B. Rossi.
- 04-03-1982 Dimissioni cons. C. Rossi e sostituzione con Germana Vassallo.
- 08-05-1982 Dimissioni F. Maselli dalla carica di assessore effettivo e nomina di M. Camerlengo.
- 08-05-1982 Dimissioni assessore supplente P. Monaco e sostituzione con Saverio Savino.

Elezioni del 27/09/1983

D.C. e P.S.I. con 9 consiglieri a testa non si accordano. E' Giunta di Sinistra



E' dal 5 Dicembre del 1978 che la D.C. ha monopolizzato la guida del paese. Il P.S.I. non può continuare a stare a guardare e per le elezioni del 1983 si mobilita chiamando al sacrificio della candidatura tutti i suoi uomini migliori. Scendono in campo Armando Rossi, Alfredo Sardone, Antonetta Tartaglia, Salvatore D'Avella, Tonino Di Troia e Arturo Aufiero, ma non sarebbero bastati a contrastare la macchina da guerra democristiana. Provvidenziale arriva la battaglia civile di Ubaldo Severino e Domenico Fantasia che, estranei alla politica, chiedono a gran voce la chiusura della discarica dei rifiuti urbani di contrada Pincera. I socialisti si fanno carico del problema ed imbarcano nella propria lista anche i due. Gira voce che anche Paolo Bruno sta per scendere in campo, ma dalla parte avversa: la D.C. di Gino Luongo che si sarebbe già assicurata la firma della candidatura. Chi conosce i sentimenti politici del giovane medico è pronto a scommettere su di un recupero in extremis che, con l'arrivo ad Altavilla di Mainolfi e Ferrara (n.d.r.: Dirigenti provinciali del P.S.I.), si realizza nella notte, quando mancano soltanto 36 ore per la presentazione delle liste. Ora si può lottare ad armi pari e pari sarà il risultato.

*Per l'occasione
arriva l'On. De Mita*

**Dal Novembre 1983 al 9 Ottobre 1984
Sindaco ANTONETTA TARTAGLIA**

ELEZIONI DEL 1983

**Il Fallimento della Giunta di
Sinistra**

Antonio Di Troia	Vicesindaco	P.S.I
Paolo Bruno	Assessore effettivo	P.S.I.
Arturo Aufiero	Assessore effettivo	P.S.I.
Argeo Centrella	Assessore effettivo	P.C.I.
Domenico Fantasia	Assessore supplente	P.S.I.
Ubaldo Severino	Assessore supplente	P.S.I.
Armando Rossi	Consigliere di maggioranza	P.S.I.
Alfredo Sardone	Consigliere di maggioranza	P.S.I.
Salvatore D'Avella	Consigliere di maggioranza	P.S.I.
Antonio Cavaliere	Consigliere di maggioranza	P.C.I.
Gigino Luongo	Consigliere di minoranza	D.C.
Corrado Di Troia	Consigliere di minoranza	D.C.
Alberico Villani	Consigliere di minoranza	D.C.
Umberto De Francesco	Consigliere di minoranza	D.C.
Virgilio Parente	Consigliere di minoranza	D.C.
Nicola Vanni	Consigliere di minoranza	D.C.
Mario Camerlengo	Consigliere di minoranza	D.C.
Pasquale Genito	Consigliere di minoranza	D.C.
Umberto Bruno	Consigliere di minoranza	D.C.



Antonetta Tartaglia

Dura solo 11 mesi l'esperienza della Giunta di Sinistra, l'animosità ed inopportune lotte intestine dei socialisti a l t a v i l l e s i distruggono, in un periodo di poco superiore ad una gestazione, un grande patrimonio umano, sociale, culturale e politico: Antonetta Tartaglia. A Ubaldo Severino e Domenico Fantasia per realizzare il loro programma di smantellamento della fumante discarica di Pincera non resta che rivolgersi ai democristiani.

Il Ritorno di Corrado Di Troia

La richiesta giunge improvvisa ed inaspettata e la stessa D.C. si trova impreparata a gestire l'insperato ruolo di governo. La sezione del corso si ripopola, con il ritorno dei tanti scomparsi nei momenti dell'opposizione, e la "Frescura" di via Giardini diventa testimone di innumerevoli incontri. E' Corrado Di Troia che prevale, ma solo come soluzione transitoria che dura poco più di cinque mesi.

dal 27/10/1984 al 11/04/1985

Sindaco CORRADO DI TROIA

Umberto De Francesco	vice-sindaco
Mario Camerlengo	Assessore effettivo
Umberto Bruno	Assessore effettivo
Nicola Vanni	Assessore effettivo
Virgilio Parente	Assessore supplente
Alberico Villani	Assessore supplente

11-4-1985 presa d'atto dimissioni del sindaco C. Di Troia e della G.M.

(dal 16/05/1985 al 11/06/1988)

Sindaco

UMBERTO BRUNO

Antonio Di Troia	vice-sindaco	P.S.I.
Gennaro Lepore	Assessore effettivo	P.S.I.
Arturo Aufiero	Assessore effettivo	P.S.I.
Mario Camerlengo	Assessore effettivo	D.C.
Pasquale Genito	Assessore supplente	D.C.
Corrado Di Troia	Assessore supplente	D.C.

10-3-1986 dimissioni c.c. Fantasia e surrogazione con Giuseppe Farese.

3-12-1986 dimissioni assessore C. Di Troia e surrogazione con N. Vanni. Dimissioni assessore P. Genito e surrogazione con U. De Francesco.

L'ultimo eletto diventa Sindaco

Era stato il nono ed ultimo degli eletti della D.C. alle elezioni e per di più con gli stessi voti di Angelo Raffaele, il primo dei non eletti. Aveva prevalso per la posizione nell'ordine di presentazione della lista e adesso occupa la massima carica comunale. Un risultato costruito giorno dopo giorno con un sapiente gioco di alleanze e la proposizione di un nuovo corso della democrazia cristiana altavillese da troppi anni arroccata su posizioni anacronistiche ed obsolete. Un disegno che si concretizza nella primavera dell'85 in una memorabile seduta del direttivo democristiano che indica, con 11 voti, Umberto Bruno quale futuro sindaco di Altavilla. I nove voti conquistati da Corrado Di Troia non sono, purtroppo, sufficienti per restare in carica. Il 16 maggio del 1985 il consiglio comunale elegge il nuovo sindaco di Altavilla ed è di nuovo centro sinistra. I socialisti ottengono la maggioranza in giunta e con la messa in fuori gioco di Ubaldo Severino e Domenico Fantasia si compie anche la vendetta.

Elezioni del 12/06/1988

La D.C. con 12 consiglieri diventa padrona del campo. Umberto Bruno il sindaco dei primati.

Se i democristiani hanno da esultare per il risultato delle elezioni che vede eletti ben 12 consiglieri, per i socialisti altavillesi inizia l'amaro declino. Sono soltanto in cinque a rappresentare lo storico simbolo dei socialisti che in una continua trasformazione accompagna l'ascesa politica del suo leader nazionale, quel Bettino Craxi, che qualche anno dopo verrà immolato sul freddo altare della giustizia, solitario capro espiatorio di una classe politica che da decenni si nutre, prospera e vive di corruzione. Umberto Bruno, questa volta, risulta essere il primo degli eletti. Una valanga di voti che rappresenta un primato per le elezioni con quattro preferenze. Il risultato elettorale del 1983 che lo vedeva ultimo eletto, per il rotto della cuffia, è solo un lontano ricordo. Con la seconda "sindacatura" conquista un nuovo primato e non è poca cosa in un sistema elettorale nel quale le legislature si portano faticosamente a termine con sofferti

Dal 13 GIUGNO 1988 al 05 Giugno 1993 Sindaco UMBERTO BRUNO		
Alberico Villani	Vicesindaco	
Nicola Vanni	Assessore effettivo	
Angelo Raffaele	Assessore effettivo	D.C.
Guido Vito Tartaglia	Assessore effettivo	D.C.
Umberto De Francesco	Assessore supplente	D.C.
Alfonso Porcaro	Assessore supplente	D.C.
Corrado Di Troia	Consigliere di maggioranza	D.C.
Francesco Reviezzo	Consigliere di maggioranza	D.C.
Bernardino Tirri	Consigliere di maggioranza	D.C.
Raffaele Monaco	Consigliere di maggioranza	D.C.
Antonio Miele	Consigliere di minoranza	D.C.
Gennaro Lepore	Consigliere di minoranza	P.S.I.
Antonio Di Troia	Consigliere di minoranza	P.S.I.
Massimo Severino	Consigliere di minoranza	P.S.I.
Walter Coscia	Consigliere di minoranza	P.S.I.
Antonio Tartaglia	Consigliere di minoranza	P.S.I.
Argeo Centrella	Consigliere di minoranza	P.C.I.
Antonio Forte	Consigliere di minoranza	P.C.I.
Bernardino Greco	Consigliere di minoranza	M.S.I.



Umberto Bruno

compromessi, (quattro Bidelli) e la Polizia Municipale (due Agenti) provvidenziali stampelle vengono posti in condizione di operare nel migliore e, sempre più spesso, con dei modi. Il patrimonio urbanistico nel 1993 si penose staffette. E' dai arricchisce con il completamento e la consegna agli tempi dell' Avvocato inquilini del complesso residenziale comunale Francesco Villani e della costituito dai 50 alloggi di Via Sant'Angelo. Le sua "stretta di mano", opere pubbliche vedono la realizzazione della strada nell'ormai lontano 1964, panoramica che, contestata e vituperata, costituisce che Altavilla non riesce ad oggi un'attrattiva di indubbio valore e la piazza IV Novembre che nel bene o nel male, nell'attesa di stabile e continuativo nuove realizzazioni, resta l'unico spazio decente per vivendo e degradandosi in la ricreazione e la socializzazione. Con Umberto una costante commistione Bruno si chiude l'epoca dei Sindaci eletti in seno al Consiglio Comunale.

tra attività politica ed amministrativa che trasforma salotti, retrobotteghe e direttivi sezionali in veri e propri centri di potere. Umberto Bruno il 6 giugno del 1993, nel passare il testimone a Filomena Caruso, coglie un altro primato concludendo, indenne e per intero, il mandato consiliare. E' dal 16 maggio del 1985 che il "ragioniere" siede sulla casa comunale ed alla fine saranno otto gli anni di governo, tutti caratterizzati da una buona condotta amministrativa. Nell' azienda Comune viene reclutato nuovo personale con i concorsi espletati nel 1988: l'Ufficio tecnico (un Architetto, tre Geometri, un Autista scuolabus, due Cantonieri), le Scuole

(La ricostruzione dell'attività amministrativa 85/88 e 88/93 potrebbe risultare contestabile per le passioni e le avversioni dei protagonisti che ancora oggi sono impegnati in vari gruppi politici. Si accettano, comunque, note correttive anche se si assicura che nella realizzazione della scheda è stata usata la massima imparzialità)

(F.M.)

Elezioni del 6 Giugno 1993

Dalla stretta di mano...
alla stretta di naso

Cambia il sistema elettorale. L'elezione diretta del Sindaco si rivela un trabocchetto per chi non si adegua: la Democrazia Cristiana ed il Partito Socialista escono sconfitti. Vince Filomena Caruso con la lista civica "Alleanza per il rinnovamento", una riedizione della "Stretta di Mano". Destra, sinistra e dissidenza D.C. si uniscono con una "Stretta di Naso".

L'esigenza di un cambiamento nella cinquantenaria storia delle amministrazioni comunali del dopoguerra è forte ed il sistema elettorale appena riformato invoglia i partiti da sempre all'opposizione ad unirsi. L'innovazione è profonda e stravolge un sistema abituato a "contrattare" alla luce dei risultati elettorali. Il Sindaco, ora, viene

SINDACO	
Umberto Incecca	Vice Sindaco
Fioravante Taddeo	Assessore
Amerigo Di Giovanni	Assessore
Amalia Landolfi	Assessore
Roberto Vetrone	Consigliere maggioranza
Angelo Lizza	Consigliere maggioranza
Goffredo Sabatino	Consigliere maggioranza
Pio Severino	Consigliere maggioranza
Bernardino De Vita	Consigliere maggioranza
Carmine Vardaro	Consigliere maggioranza
Alberico Villani	Consigliere minoranza (DC)
Bernardino Tirri	Consigliere minoranza (DC)
Bruno De Francesco	Consigliere minoranza (DC)
Rino Luongo	Consigliere minoranza (DC)
Gennaro Lepore	Consigliere minoranza (PSI)
Ritorno del sistema maggioritario (con preferenza unica) ed introduzione dell'elezione diretta del sindaco. 27-7-1995 dimissioni assessore Fiore Taddeo e sostituzione con Goffredo Sabatino.	

proclamato poche ore dopo lo spoglio in ossequio ad un suffragio popolare. La preferenza unica ha mandato in soffitta le cordate elettorali e la ripartizione proporzionale degli eletti manda a casa anche cinque consiglieri della lista vincente. Sono 3.156 gli elettori che si presentano ai seggi, ma solo 3.050 esprimono dei voti validi. 1339 voti vanno alla lista civica "Alleanza per il Rinnovamento" guidata da Filomena Caruso. La Democrazia Cristiana con il Candidato a Sindaco Alberico Villani raccoglie 1226 voti. Alla competizione partecipa, con una propria lista, anche il P.S.I. che con alla testa Gennaro Lepore ottiene 485 voti. Sul territorio nazionale, intanto, la tempesta provocata da "Mani pulite" sta spazzando via i partiti tradizionali ed al grido "si salvi chi può", nei vari congressi, si buttano alle ortiche storiche sigle e gloriosi simboli. La lista civica già dalle prime battute si rivela come un mosaico che splende dei più svariati colori politici. Viene costituito il gruppo consiliare di Alleanza Nazionale che vede partecipare Amerigo Di Giovanni, Roberto Vetrone e Carmine Vardaro. I figli del M.

S.I., anche se vestiti di nuovo, nell'amministrazione Caruso non conteranno mai più di tanto. A condizionare e determinare le scelte politiche di Filomena Caruso saranno, invece, gli esponenti della sinistra dell'ex P. C.I.. La voglia di cambiare si tocca con mano, si vuole rivoluzionare il mondo. Gli "alleati per il rinnovamento", da sempre all'opposizione, finalmente possono dimostrare quanto valgono le loro idee e le loro affermazioni tante volte ripetute sui marciapiedi del corso. Le intenzioni sono buone, i metodi un poco meno, i risultati disastrosi. Nel nome della promessa moralizzazione giorno dopo giorno prende sempre più piede una politica "giustizialista" che ancora oggi produce devastanti effetti sul patrimonio comunale. Il problema "casa" viene affrontato con la richiesta di somme non dovute agli inquilini dei 50 alloggi. Inizia una "strana" guerra legale contro famiglie socialmente ed economicamente deboli: quei senza tetto del terremoto che andrebbero aiutati e sostenuti a difesa di una mortificante ghettizzazione. Alla resa dei conti il "giustizialismo" soccombe alla giustizia che

implacabile condanna il Comune. Una sconfitta sociale e legale dai costi altissimi: 57.000 Euro che convertiti in lire (110 milioni) danno l'esatta dimensione del danno arrecato al patrimonio comunale ed a vantaggio esclusivo di qualche avvocato. Quando mancano sei mesi alla fine della legislatura l'avventura si può ritenere conclusa con l'amara constatazione che "tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare". Gli Assessori e i consiglieri, che sono stati maggiormente impegnati nell'amministrazione, abbandonano il palazzo dei verginiani e tornano sui marciapiedi per proclamare la loro estraneità alle vicende amministrative. Gli ultimi sei mesi il Sindaco resta da solo alla guida del paese e sono in tanti ad affermare che sono stati i migliori della legislatura. Un'amministrazione comunale che alla fine, tra le tante ombre, ha lasciato due splendide luci. L'impianto sportivo di via G. Feola ed il ricordo di una persona onesta e dai sani principi: Filomena Caruso.

(f.m.)

Elezioni del 27 Aprile 1997

Una sola lista ed il mancato raggiungimento del quorum, sortiscono come effetto l'arrivo del Commissario Prefettizio Silvana Tizzano che per sei mesi farà gridare al miracolo.

E' un vero festival degli errori. La riforma del sistema elettorale, dopo cinque anni, trova impreparati tutti i protagonisti. I partiti politici presenti ad Altavilla si ritrovano tutti nella stesso schieramento di centro sinistra lasciando ad un' inesistente destra ogni onere per la presentazione di una lista di contrapposizione. Potrebbe approfittare Alleanza Nazionale per raggiungere il risultato storico dell'elezione di cinque consiglieri ma, per incapacità o sventurata scelta, il partito di Fini resta a guardare. La lista guidata da Rino Luongo dovrebbe conquistare il consenso della metà più uno degli elettori altavillesi, ma con un corpo elettorale costituito da oltre il 35% degli elettori residenti all'estero l'impresa è difficile, anzi impossibile. Con l'arrivo del Commissario di Governo Silvana Tizzano scoppia la pace. I

Partiti politici per sei mesi abbandonano il Comune lasciandolo nelle mani dei funzionari e per sei mesi si griderà al miracolo per l'efficienza dei servizi comunali.



Massima Maffei e Silvana Tizzano

**CANDIDATO SINDACO RINO LUONGO
ELEZIONI DEL 27 APRILE 1997**

CANDIDATI	PARTITO	VOTI
Antonio Cavaliere	PRC	50
Argeo Centrella	PDS	57
Lorella Ciardiello	PPI	58
Massimiliano Crescitelli	PDS	18
Bruno De Francesco	PPI	213
Malverina Di Troia	PPI	108
Giuseppe Farese	SDI	147
Domenico Iuliano	PPI	135
Amalia Landolfi	PDS	103
Alfredo Ozzella	PDS	63
Benito Rossi	RI	115
Claudio Schettini	PPI	130
Filomena Sole	PDS	99
Bernardino Tirri	PPI	237
Elia Tropeano	PRC	23
Giuseppe Villani	PRC	111

Non valide per il mancato raggiungimento del quorum richiesto.

ELEZIONI DEL 21/11/1997

A Novembre nello scontro tra Massima Maffei (P.P.I.) ed Antonetta Tartaglia (sinistra) prevale la prima.

Dovrebbe essere l'elezione del riscatto di Rino Luongo, ma il medico non viene designato dal suo partito. Troppo di sinistra, una vera minaccia per i popolari altavillesi che rischierrebbero di perdere quella centralità conquistata in cinquanta anni di storia del nostro paese. Viene presentata la lista P.P.I. - S.D.I. - Tre monti per Altavilla con candidato a Sindaco la farmacista Massima Maffei. Antonetta Tartaglia guiderà la lista "Centro Sinistra verso il Duemila" che richiamerà anche la partecipazione dei dissidenti popolari (Bruno De Francesco e Malverina Di Troia) fedeli alla linea politica di Rino Luongo. Il risultato elettorale non lascia spazio ad alcun commento. Stravince Massima Maffei che raccoglie 1723 voti (57,8 %) contro i 1258 voti (42,2 %) della lista di Antonetta Tartaglia. Anche in questa occasione Alleanza Nazionale, unico partito

<i>SINDACO Massima Maffei</i>		
Gennaro Lepore	Vice Sindaco	SDI
Paolo Bruno	Assessore	UDEUR
Angelo Raffaele	Assessore	UDEUR
Giuseppe Farese	Assessore	SDI
Carmine Coviello	Consigliere maggioranza	PPI
Ubaldo Taddeo	Consigliere maggioranza	PPI
Mario Vanni	Consigliere maggioranza	PPI
Domenico Iuliano	Consigliere maggioranza	PPI
Claudio Schettini	Consigliere maggioranza	PPI
Loredana Luongo	Consigliere maggioranza	PPI
Nicola Napoletano	Consigliere maggioranza	PPI
Antonetta Tartaglia	Consigliere minoranza	Ind. Sin.
Bruno De Francesco	Consigliere minoranza	PPI (dissidente)
Amalia Landolfi	Consigliere minoranza	DS
Filomena Sole	Consigliere minoranza	DS
Umberto Incecca	Consigliere minoranza	DS
9-2-1998 Dimissioni Assessore Giuseppe Farese e surrogazione con Carmine Coviello.		
22-4-2000 revoca della delega di assessore a Paolo Bruno e Angelo Raffaele e nomina di Ubaldo Taddeo e Mario Vanni.		
7-9-2000 surroga del cons. Farese (deceduto) con Giancarlo Bruno		

della destra altavillese, resta a guardare. Massima Maffei, mirabellese di nascita e altavillese per matrimonio, arriva sulla casa comunale più come “inviata” del partito popolare che come designata da un suffragio popolare. Alla Maffei, però, bastano pochi mesi per mettere in mostra il suo carattere recidendo i tanti fili che la sollecitano da tutte le direzioni. L’opposizione inneggia e

dileggia i dirigenti del P.P.I. al grido che “il melone è uscito bianco” mentre nascono propositi per una vendetta che puntualmente arriverà alla fine della legislatura con la distruzione sistematica di tutto ciò che il Sindaco Massima Maffei aveva prodotto.

(F.M.)

Il 27 Maggio 2002 viene eletto Sindaco Alberico Villani con una coalizione di centro sinistra che a tutto oggi governa il paese mentre “Le Guerre del dopo guerra” continuano.....

ma non è più storia. E’ la cronaca quotidiana di comportamenti stupidi, puerili e nefasti che badano principalmente ad una realizzazione personale con pseudo-prestigiosi, quanto effimeri, ruoli in seno all’Amministrazione comunale e non al più importante ruolo della collettività altavillese che giorno dopo giorno diventa sempre più insignificante, sostenuto soltanto da ingenui sogni e dal ricordo di un glorioso passato.

* * *

La ricostruzione delle Amministrazioni Comunali del dopo guerra è stata realizzata grazie alla collaborazione di amministratori, dirigenti, funzionari ed impiegati del Comune ai quali viene espresso un pubblico ringraziamento:

Mario Vanni - “Catalogazione dell’ultimo scorcio di millennio”

Giuseppe Sabatino - per le ricerche degli atti consiliari

Antonio Miele - per le ricerche d’archivio

I testi di commento sono stati realizzati da Federico Musco
